

Esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista TERZA PROVA 6 dicembre 2019

Traccia 1

La Guardia di Finanza del comando di Mantova, a seguito di una verifica presso l'abitazione del Sig. Tizio, sita in Via Cavour a Verona, notificava in data 30.09.2019 un P.V.C. , con il quale, a seguito di controlli basati sullo strumento del c.d. "spesometro integrato" presso alcuni clienti del contribuente, veniva contestata, per l'anno 2014, l'omessa registrazione e dichiarazione di fatture attive per l'importo di euro 1 milione, relative all'attività artigianale di confezione di capi di abbigliamento, attività che Tizio esercita in Comune di Goito (MN) sotto forma di ditta individuale con la collaborazione di 3 dipendenti.

In data 05 novembre 2019, l'Agenza delle Entrate di Mantova, richiamando il suddetto P.V.C., notificava al contribuente avviso di accertamento ai sensi dell'art. 41-bis del DPR 600/73 e 54, co. 5 DPR 633/73, con il quale accertava omessi dichiarati ricavi per euro 1 milione, determinando ai fini delle II.DD., ai sensi dell'art. 39, co.1, D.P.R. 600/73 un maggior reddito imponibile di 1 milione di euro, con relative maggiori imposte IRPEF per euro 350.000 , IRAP per euro 32.000, IVA per euro 220.000, oltre a sanzioni ed interessi.

Il candidato, assunte le vesti di difensore del sig. Tizio, integrando con i dati a scelta quelli mancanti, predisponga apposita procura *ad litem*, illustri i termini e rediga il ricorso avanti la competente Commissione tributaria.

Esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista TERZA PROVA 6 dicembre 2019

Traccia 2

L'Agenzia delle Entrate – Ufficio controlli di Verona, notificava al Sig. Tizio in data 15.04.2019 un invito a comparire al fine di fornire documenti e chiarimenti con riferimento alla propria posizione fiscale per l'anno 2014 ed in particolare per l'attività di impresa edile. In tale occasione l'Agenzia, confrontando i bassi risultati reddituali dell'ultimo quinquennio presenti in Anagrafe Tributaria, contestava la redditività dell'anno oggetto di accertamento in netto contrasto con criteri di economicità imprenditoriale, presumendo una situazione di sottofatturazione. Anche perché uno dei cantieri dell'impresa di costruzioni del Sig. Tizio, si era chiuso in perdita, presumibilmente per ricavi non dichiarati. A seguito di tali verifiche, l'Agenzia delle Entrate in data 20.06.2019 notificava un P.V.C. applicando a tutti i cantieri, anche non in perdita, una redditività media di settore del 20% rideterminando maggiori ricavi per 105 mila euro rispetto a quelli dichiarati. L'Ufficio invitava quindi il contribuente a comparire per attivare il procedimento di accertamento con adesione al quale però il contribuente non dava seguito. Pertanto, l'Agenzia delle Entrate, in data 25.08.2019 notificava al contribuente, mediante lettera raccomandata, avviso di accertamento. Con tale provvedimento, l'Ufficio, ai sensi dell'art. 39, comma 1 del Dpr 600/73, rideterminava per l'anno 2014 un maggior reddito imponibile di euro 105.000, con maggiori imposte IRPEF per euro 35.000, IRAP per euro 5.000, IVA per euro 10.500, oltre a sanzioni ed interessi.

Il candidato, assunto le vesti di difensore del sig. Tizio, dopo aver illustrato la possibilità di presentare un'istanza di accertamento con adesione, integrando con i dati a scelta quelli mancanti, predisponga apposita procura *ad litem* illustri i termini e rediga il ricorso avanti la competente Commissione tributaria.

Esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista TERZA PROVA 6 dicembre 2019

Traccia 3

L'Ufficio tributi del Comune di Lazise (VR), riscontrato che dal controllo della situazione impositiva IMU del sig. Tizio si è reso necessario procedere alla rettifica della dichiarazione per l'anno 2013 in quanto incompleta o infedele, essendo emersa la mancanza dei presupposti necessari per la fruizione delle agevolazioni per abitazione principale avendo il contribuente medesimo ed il suo coniuge residenze anagrafiche differenti, in data 29.12.2018 notificava al Sig. Tizio, proprietario di un appartamento adibito a residenza abituale, avviso di accertamento per mancato versamento IMU anno di imposta 2013. Con tale provvedimento, l'Ufficio rideterminava in capo a Tizio, l'Imposta dovuta pari ad euro 700,00, oltre a sanzioni per 350 euro ed interessi per euro 22,00. Si tenga presente che il Sig. Tizio è coniugato e non legalmente separato con Caia che, insieme ai figli, risiede nel Comune di Mantova.

Il candidato, assunto le vesti di difensore del sig. Tizio, dopo aver illustrato la possibilità di presentare un'istanza di accertamento con adesione, integrando con i dati a scelta quelli mancanti, predisponga apposita procura *ad litem*, illustri i termini e rediga il ricorso avanti la competente Commissione tributaria.